



**PROVINCIA  
di TRIESTE**

Assessorato alle politiche sociali, politiche  
giovanili

Assessorato alle politiche attive del lavoro



**CONFCOMMERCIO**

**Trieste**

Giovani Imprenditori

Gruppo Giovani Imprenditori

Confcommercio di Trieste

## **Progetto scuole 2010**

**Indagine sulla propensione all'imprenditorialità tra gli studenti  
delle scuole secondarie superiori della Provincia di Trieste**

**Agosto 2010**

*Osservatorio Provinciale Politiche Sociali*

***Supporto metodologico e scientifico di:***

ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – IRES FVG

ISTITUTO INTERNAZIONALE JACQUES MARITAIN – SEZIONE DI TRIESTE

SLOVENSKI RAZISKOVALNI INŠTITUT – ISTITUTO SLOVENO DI RICERCHE - SLORI

***Stesura rapporto:*** Norina Bogatec

# INDICE

PRESENTAZIONE .....	4
INTRODUZIONE .....	5
1 CARATTERISTICHE DEGLI INTERVISTATI .....	6
2 ESPERIENZE LAVORATIVE DEGLI INTERVISTATI.....	7
2.1 Tipologia e settore di lavoro .....	8
2.2 Grado di soddisfazione delle esperienze lavorative .....	9
3 LE ASPETTATIVE NEL LAVORO .....	11
4 PROPENSIONE DEGLI INTERVISTATI ALL'IMPRENDITORIALITÀ ...	12
4.1 Gli indecisi.....	13
4.2 I non interessati.....	13
4.3 Gli interessati .....	14
5 INTERESSE PER I CORSI DI FORMAZIONE .....	17
6 POSIZIONE IN MERITO ALLE PARI OPPORTUNITÀ.....	19
7 CONCLUSIONI.....	21
Allegato.....	24

## PRESENTAZIONE DELL'ASSESSORE O DEGLI ASSESSORI

# Progetto scuole 2010

## Indagine sulla propensione all'imprenditorialità tra gli studenti delle scuole secondarie superiori della Provincia di Trieste

### INTRODUZIONE

I dati, l'analisi e le relative considerazioni riportate nel presente rapporto si riferiscono alla rilevazione fatta nel mese di maggio tra gli studenti iscritti nell'anno scolastico 2009/2010 al IV° anno di un campione di scuole secondarie superiori della Provincia di Trieste. Il campione delle scuole è stato costruito tenendo presenti l'indirizzo di studio e la presenza di studenti sloveni. Gli istituti individuati rappresentano i principali indirizzi scolastici delle scuole secondarie superiori della Provincia e comprendono anche due istituti con lingua d'insegnamento slovena. Il campione selezionato ha potuto essere mantenuto grazie all'adesione e alla collaborazione delle scuole individuate alla ricerca.

L'obiettivo dell'indagine è quello di rilevare la propensione degli studenti all'imprenditorialità. Gli argomenti affrontati nel questionario riguardano le esperienze lavorative, le aspettative legate al lavoro, l'interesse per l'attività imprenditoriale, la partecipazione alle eventuali iniziative di formazione e la posizione in merito alle pari opportunità.

Tutti gli studenti presenti nelle classi al momento della rilevazione hanno aderito all'iniziativa e hanno risposto attentamente alle domande del questionario.

I risultati delle elaborazioni sono rappresentati graficamente. Sono stati riportati e analizzati i dati di confronto solo se risultati statisticamente significativi al test del chi quadrato.<sup>1</sup>

---

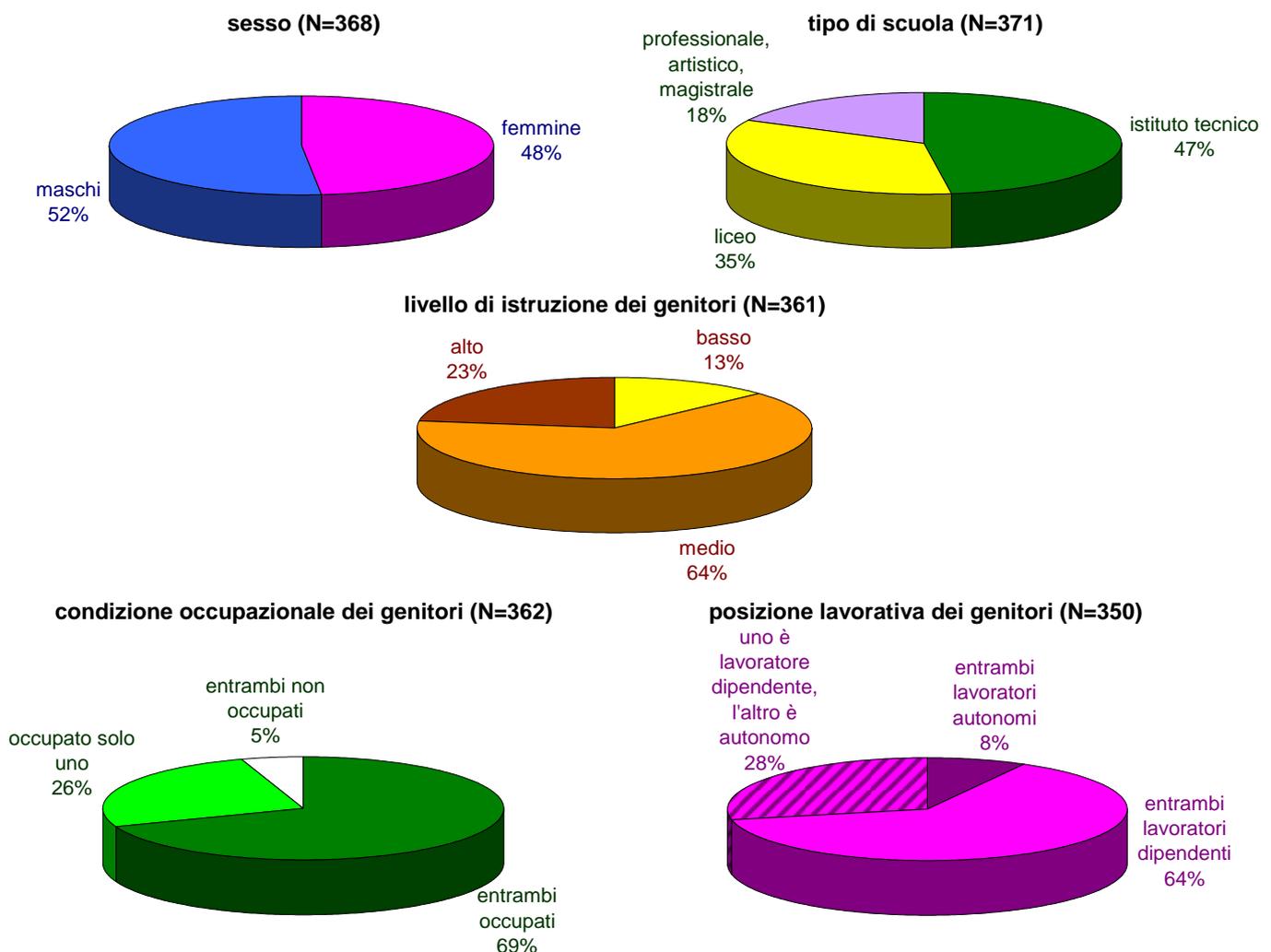
<sup>1</sup> Il test del chi quadrato è un test di significanza e ha la funzione di misurare il grado di probabilità o significanza statistica di una relazione tra due variabili ovvero di verificare se le differenze osservate sono casuali o imputabili ad un reale legame tra le variabili stesse.

# 1 CARATTERISTICHE DEGLI INTERVISTATI

Il gruppo degli intervistati comprende 372 studenti iscritti nell'anno scolastico 2009/2010 al IV° anno di un campione di scuole secondarie superiori della Provincia di Trieste, di cui si riporta l'elenco in allegato.

La presenza maschile (52 %) è tra gli intervistati leggermente superiore a quella femminile (48 %). Gli iscritti agli istituti tecnici rappresentano quasi la metà (47 %) degli intervistati, i liceali un po' più di un terzo (35 %), gli studenti delle scuole professionali, magistrali e artistiche invece il rimanente 18 %. Il livello di istruzione dei genitori è medio nel 64 % dei casi, alto nel 23 % e basso nel restante 13 %.<sup>2</sup> La maggioranza (69 %) degli studenti proviene da famiglie in cui entrambi i genitori sono occupati, nel 26 % dei casi in famiglia è occupato solo uno dei genitori, mentre gli studenti con entrambi i genitori non occupati (disoccupati, casalinghe, ritirati dal lavoro) sono pari al 5 %. Leggermente inferiore ai due terzi (64 %) è la percentuale degli studenti provenienti da famiglie in cui entrambi i genitori sono lavoratori dipendenti, nel 8 % dei casi i genitori sono entrambi lavoratori autonomi, le famiglie in cui uno dei genitori è lavoratore dipendente e l'altro svolge lavoro autonomo rappresentano il 28 %. (In allegato le tabelle 1 e 2 relative al tipo di occupazione dei genitori.)

**Grafico 1: Caratteristiche degli intervistati**

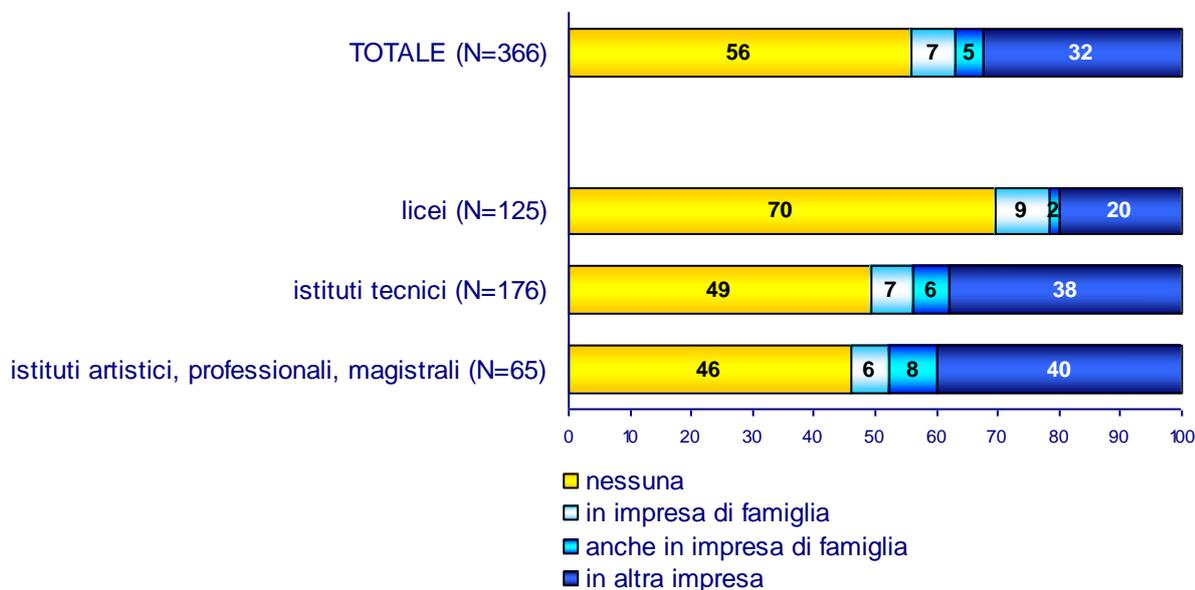


<sup>2</sup> Il livello di istruzione dei genitori è determinato dal loro titolo di studio più elevato: è alto se almeno uno dei due genitori è laureato, medio se almeno uno dei due genitori è diplomato e basso se i genitori hanno conseguito la licenza media inferiore o elementare.

## 2 ESPERIENZE LAVORATIVE DEGLI INTERVISTATI

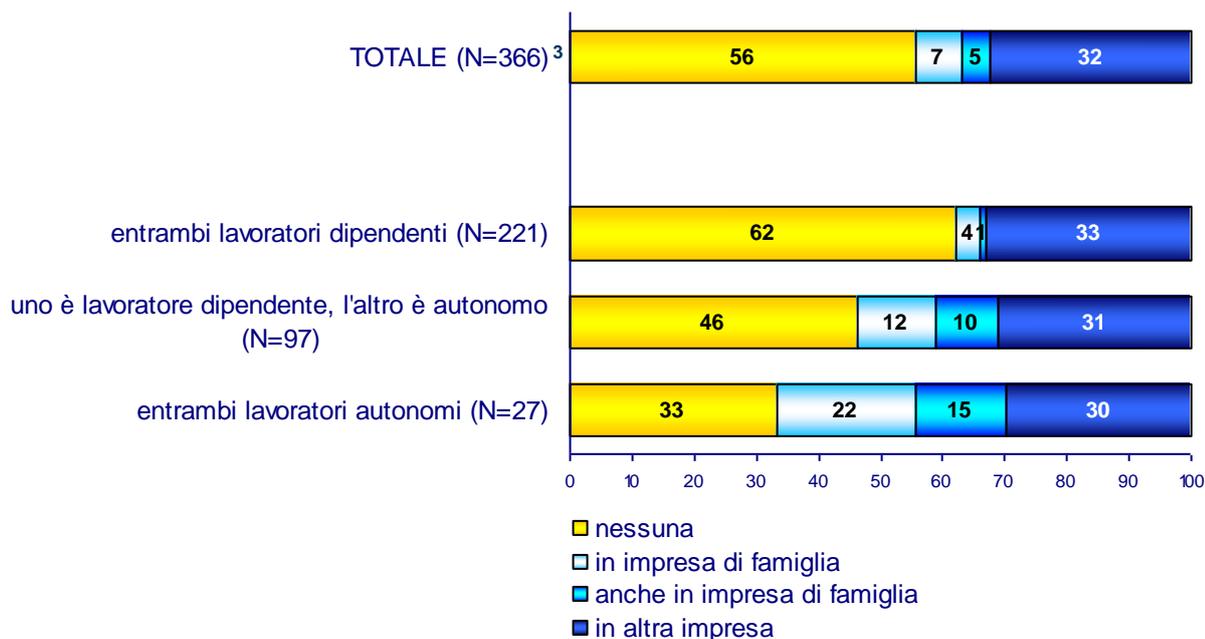
Come risulta dal *grafico 2* il 56 % degli studenti non ha avuto esperienze di lavoro. La percentuale sale al 70 % tra i liceali, mentre tra gli studenti degli altri istituti superiori scende al di sotto della media e oscilla tra il 46 e il 49 %. Gli intervistati che hanno fatto le prime esperienze (anche) nell'impresa familiare sono il 12 %.

**Grafico 2: Esperienze di lavoro degli intervistati per tipo di scuola (in %)**



Le esperienze lavorative sono maggiormente diffuse tra i figli di imprenditori e di lavoratori autonomi. Come risulta dal *grafico 3* la possibilità di collaborare all'attività dell'impresa familiare anticipa il loro inserimento nel mondo del lavoro.

**Grafico 3: Esperienze di lavoro degli intervistati per posizione lavorativa dei genitori (in %)**

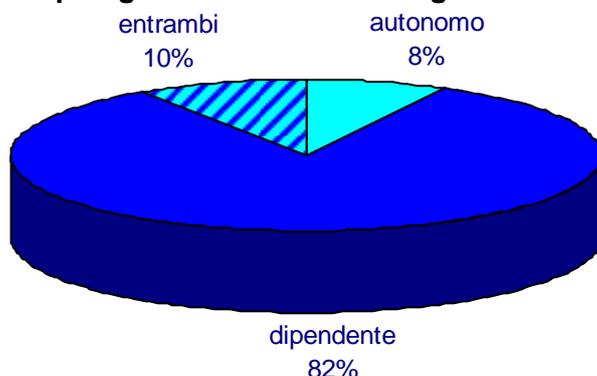


<sup>3</sup> Il totale non sempre corrisponde alla somma delle unità che costituiscono le singole categorie sottostanti in quanto in esse non rientrano i relativi casi di non risposta.

## 2.1 Tipologia e settore di lavoro

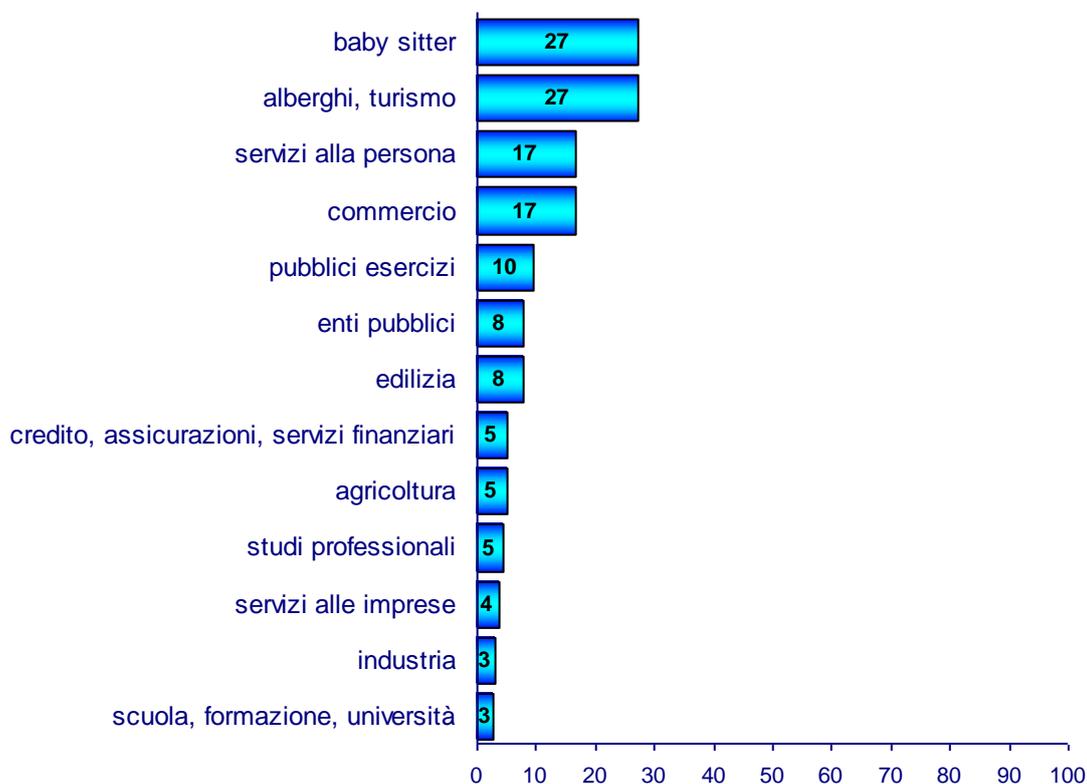
La maggior parte (82 %) degli intervistati che hanno già avuto esperienze lavorative ha operato come lavoratore dipendente, l'8 % svolgeva attività autonoma, mentre il restante 10 % ha avuto esperienze di entrambi i tipi di lavoro.

**Grafico 4: Tipologia di lavoro svolto dagli intervistati (N=157)**



La domanda sul settore di attività lavorativa prevedeva anche più di una risposta.<sup>4</sup> Il servizio di baby sitting (indicato dagli intervistati separatamente) e le attività legate al settore alberghiero e turistico sono le più frequenti tra gli studenti (27 %). Diffuse sono anche le esperienze fatte nei servizi alle persone e nel commercio (17 %). La percentuale degli intervistati inseriti in attività svolte dai pubblici esercizi, dagli enti pubblici e dall'edilizia oscilla tra l'8 e il 10 %. I settori finanziario (5 %), agricolo (5 %), degli studi professionali (5 %), dei servizi alle imprese (4 %), dell'industria (3 %) e dell'istruzione (3 %) coinvolgono gli studenti in misura minore.

**Grafico 5: Settore dell'attività lavorativa svolta dagli intervistati (N=155) (in %)**



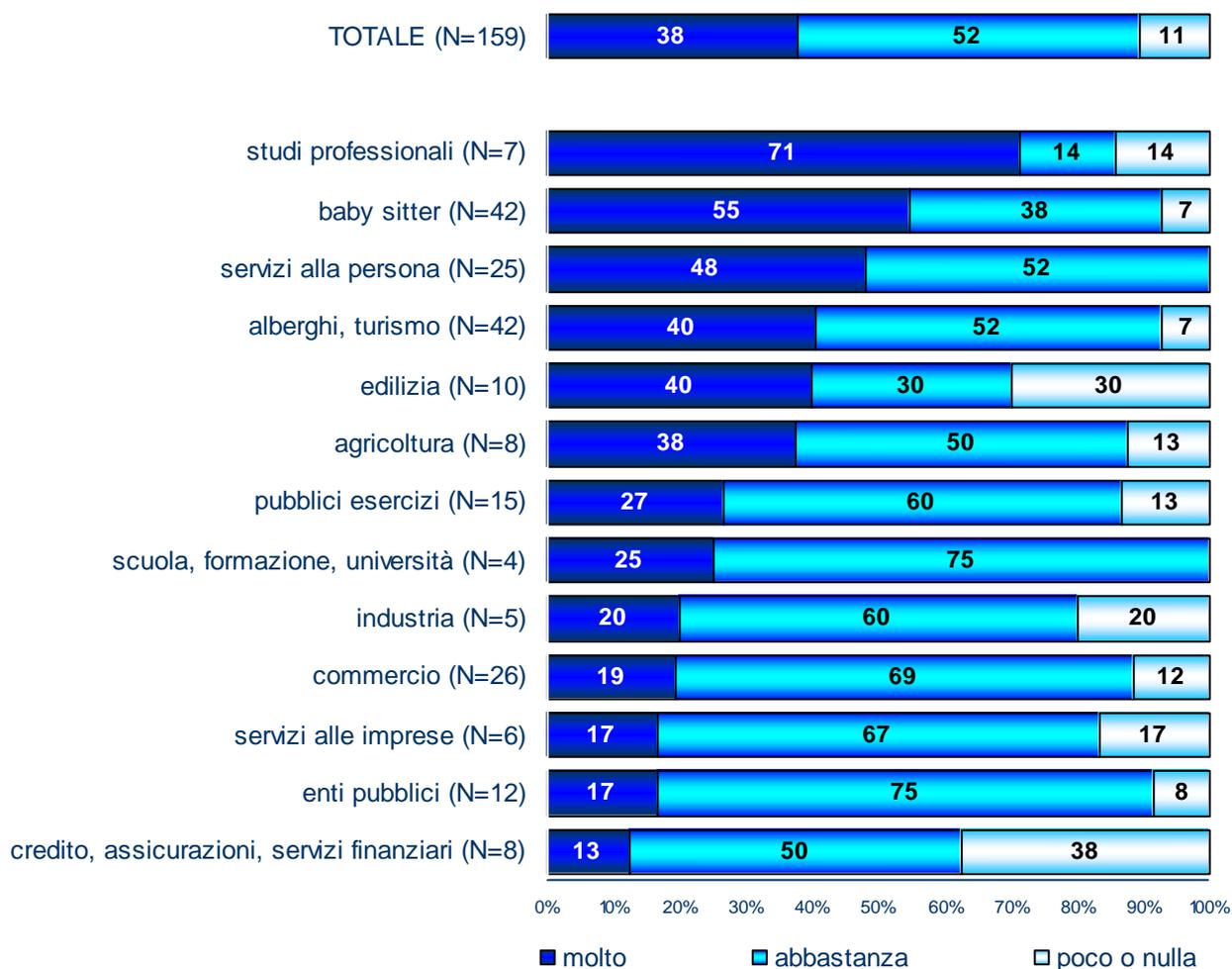
<sup>4</sup> Nei casi in cui la domanda ha previsto più risposte e le percentuali sono state calcolate in base al numero degli intervistati il totale supera il 100%.

## 2.2 Grado di soddisfazione per le esperienze lavorative

L'esperienza di lavoro è stata per la maggioranza (52 %) degli studenti abbastanza positiva, il 38 % l'ha giudicata molto positiva, mentre è piaciuta poco o non è piaciuta per niente al restante 11%.

I più soddisfatti sono gli studenti che hanno avuto esperienze lavorative negli studi professionali e chi ha lavorato come baby sitter o nei servizi alla persona. Giudizio alquanto positivo ha espresso anche chi ha svolto attività legate ai settori alberghiero turistico, agricolo e dell'edilizia, anche se il numero degli insoddisfatti è rilevante per quanto riguarda quest'ultimo settore. Gli studenti che si sono cimentati in altri lavori si dichiarano meno entusiasti. Le più deludenti risultano le esperienze effettuate nel campo finanziario e assicurativo, che registrano la più alta percentuale degli insoddisfatti.

**Grafico 6: Grado di soddisfazione delle esperienze lavorative**

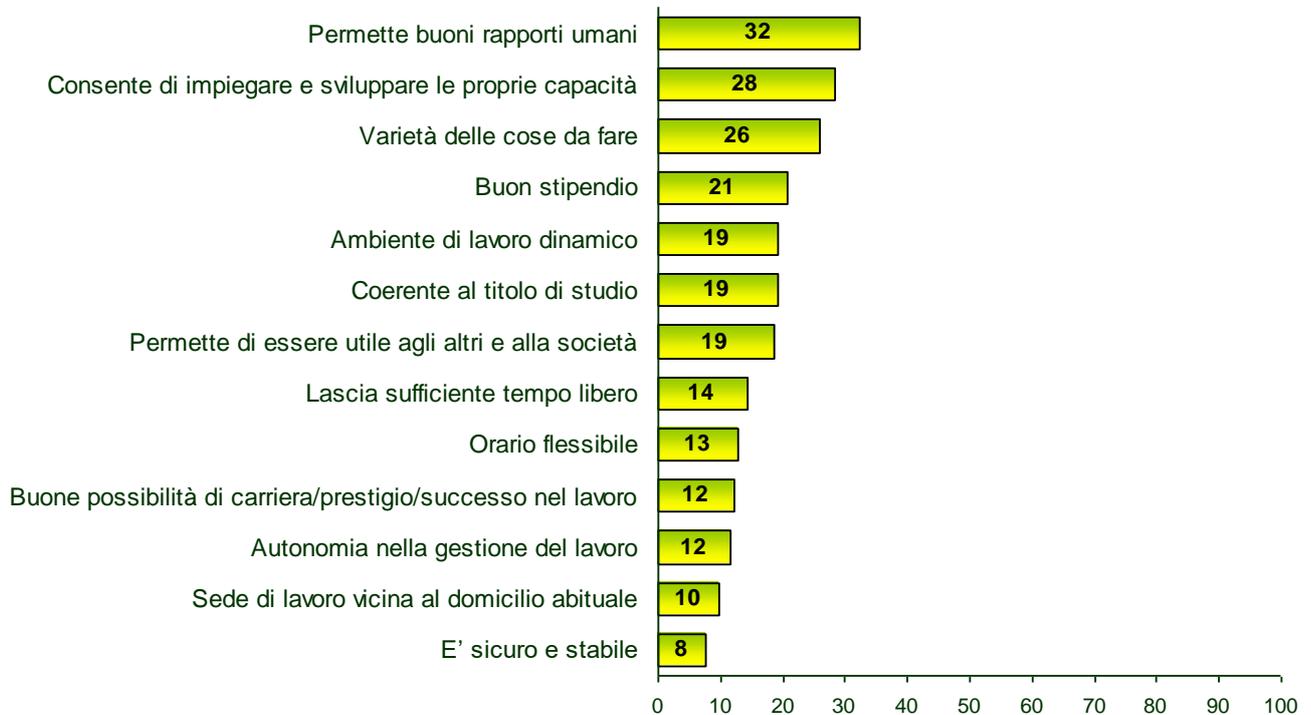


Gli studenti dovevano indicare tre motivi di soddisfazione o insoddisfazione rispetto all'esperienza lavorativa.

I 128 studenti che si sono espressi positivamente sul lavoro svolto hanno motivato la loro valutazione in modo seguente: la maggioranza è rimasta soddisfatta dell'esperienza perché aveva la possibilità di instaurare buoni rapporti umani (32 %), impiegare e sviluppare le proprie capacità (28 %) e variare le cose da fare (26 %). A circa un quinto degli studenti (dal 21 al 19 %) il lavoro è piaciuto per il buon stipendio, per la dinamicità dell'ambiente di lavoro, per il fatto che era coerente

col titolo di studio e permetteva di essere utile agli altri e alla società. L'opportunità di avere sufficiente tempo libero (14 %), un orario flessibile (13 %), buone possibilità di carriera (12 %) e autonomia nella gestione del lavoro (12 %) hanno soddisfatto gli studenti in misura minore. I motivi meno "gettonati" risultano infine la vicinanza della sede lavorativa al domicilio abituale (10 %) nonché la sicurezza e la stabilità dell'impiego (8 %).

**Grafico 7: Motivi di soddisfazione delle esperienze lavorative (N=128) (in %)**



**Grafico 8: Motivi di insoddisfazione delle esperienze lavorative (N=21) (in %)**

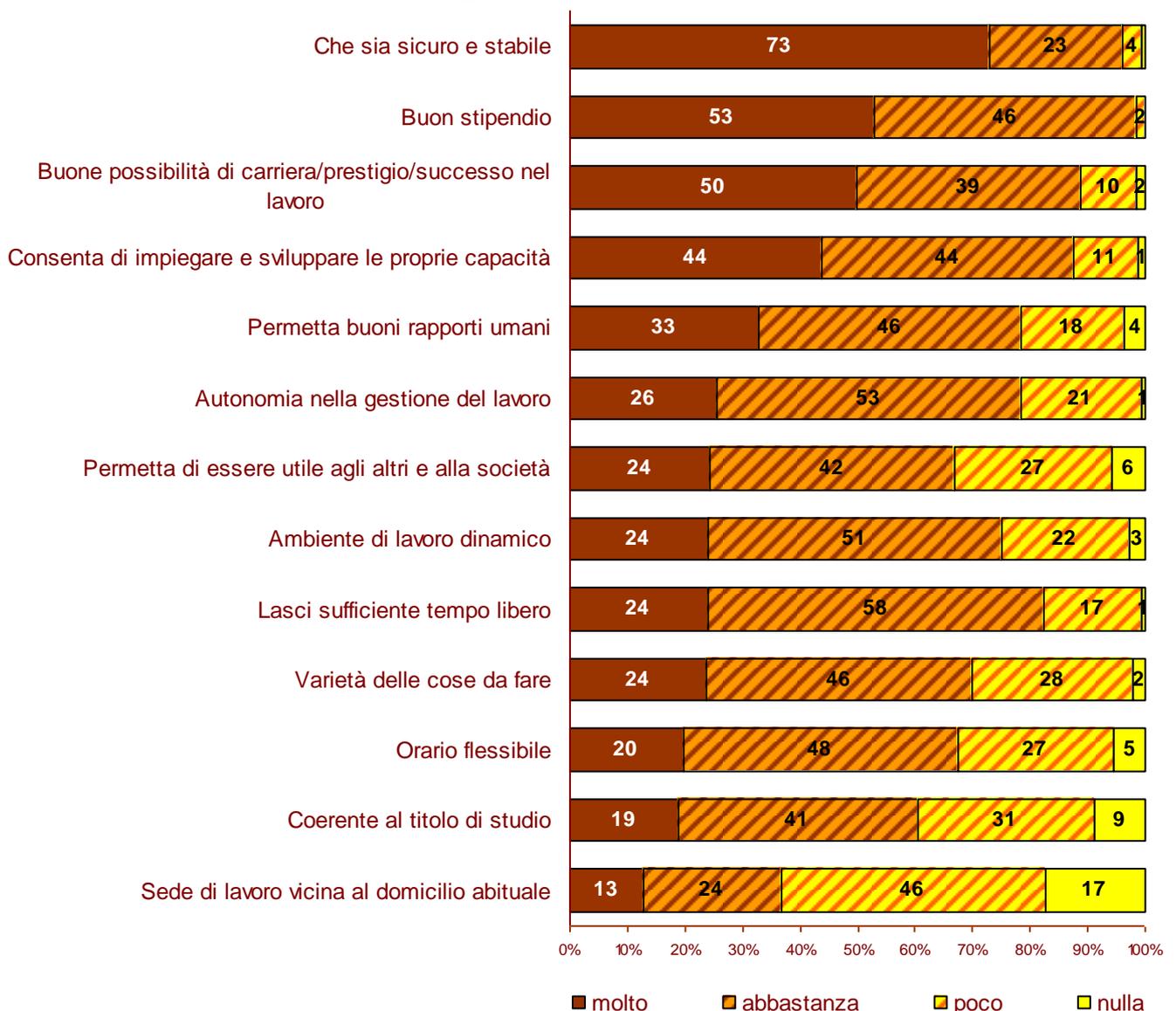


Lo stipendio basso è il motivo principale rilevato dalla quasi metà degli studenti (10 su 21) a cui l'esperienza lavorativa è piaciuta poco o non è piaciuta per niente. Alcuni (7 studenti) sono rimasti insoddisfatti per la ripetitività delle cose da fare, altri (6) per l'incoerenza con il titolo di studio, l'impossibilità di fare carriera e la mancanza del tempo libero. Altri ancora (5) si sono lamentati per il fatto che l'impiego non fosse stabile e sicuro e non permettesse di sviluppare le proprie capacità. La rigidità dell'orario (3), la lontananza della sede lavorativa dal domicilio (2), la staticità dell'ambiente lavorativo (2) e la scarsa autonomia nella gestione del lavoro (1) hanno invece inciso poco sulla loro insoddisfazione.

### 3 LE ASPETTATIVE NEL LAVORO

Al fine di verificare l'atteggiamento e le aspettative dei giovani per quanto riguarda il loro percorso occupazionale è stato chiesto agli studenti quale grado di importanza attribuiscono ai vari aspetti che caratterizzano un lavoro. Alla domanda hanno risposto tutti gli interpellati a prescindere dalle loro esperienze lavorative.

**Grafico 9: Grado di importanza degli aspetti che caratterizzano un lavoro (N=372) (in %)**

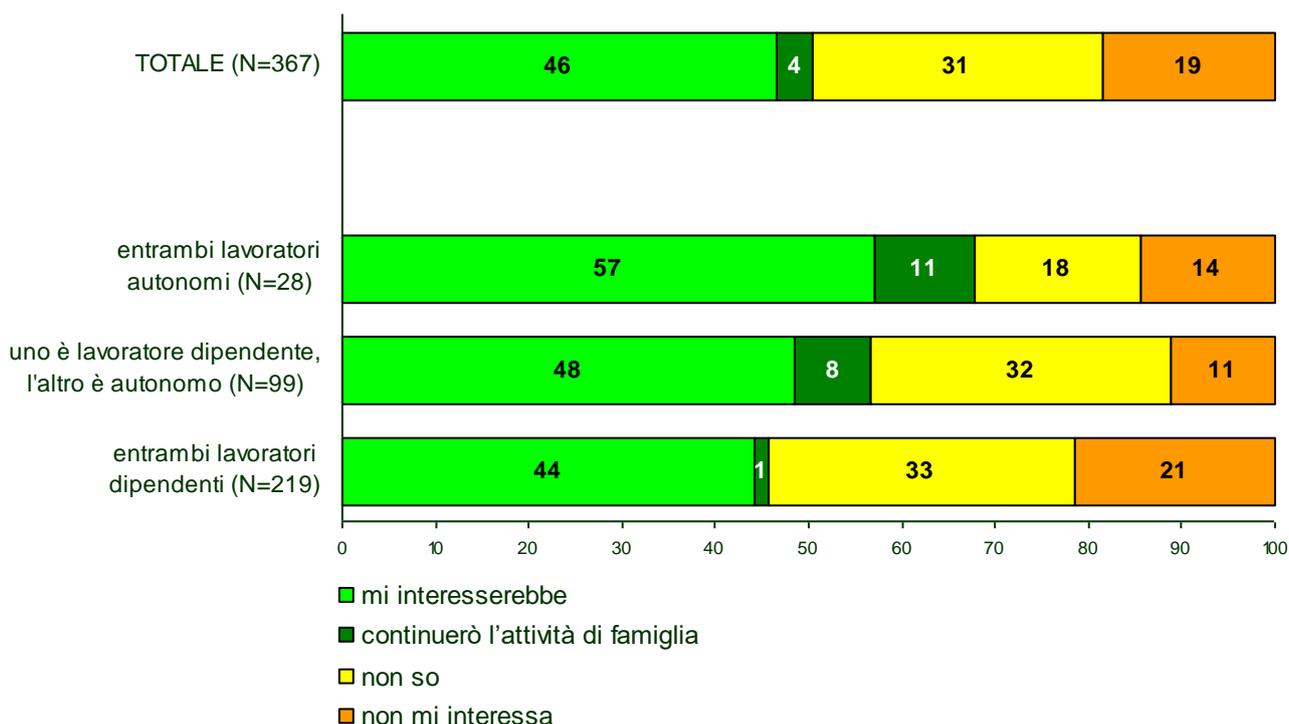


Come risulta dal *grafico 9* per quasi tre intervistati su quattro (73 %) la stabilità e la sicurezza sono caratteristiche molto importanti nella valutazione di un lavoro. Al secondo posto si colloca il buon stipendio, giudicato molto importante da oltre la metà (53 %) degli studenti e abbastanza importante da quasi tutti gli altri. Tra *molto* e *abbastanza* si dividono anche le risposte dell'88 % degli intervistati che ritengono importanti le buone opportunità di carriera e la possibilità di sviluppare le proprie capacità. I buoni rapporti umani sono di notevole importanza per un terzo degli studenti e abbastanza importanti per il 46 %. Gestire autonomamente il proprio lavoro, poter essere utile agli altri e alla società, lavorare in un ambiente dinamico, avere un lavoro che lasci sufficiente tempo libero e preveda una varietà di cose da fare sono caratteristiche molto importanti per un intervistato su quattro (dal 26 al 24 %), per uno su cinque (dal 20 al 19 %) sono invece di notevole rilevanza la flessibilità dell'orario e la coerenza con il titolo di studio. Pur con grado e percentuale diversi le caratteristiche fino a qui elencate vengono giudicate importanti dalla maggioranza degli intervistati. La vicinanza della sede di lavoro al domicilio è invece l'unica caratteristica che risulta significativa per una parte minoritaria (37 %) degli studenti. L'aver avuto o meno esperienze lavorative non incide sul grado di importanza che gli studenti nel giudicare un lavoro attribuiscono ai suoi vari aspetti.

#### 4 PROPENSIONE DEGLI INTERVISTATI ALL'IMPRENDITORIALITÀ

La metà degli intervistati ha manifestato interesse per l'avvio di un'attività imprenditoriale o autonoma e, tra questi, il 4 % intende continuare l'attività di famiglia. Sull'argomento non si è espresso il 31 % degli studenti, mentre a quasi un quinto (19 %) l'idea non interessa. Come risulta dal *grafico 10* i figli di lavoratori in proprio risultano maggiormente indirizzati verso progetti e iniziative di tipo imprenditoriale.

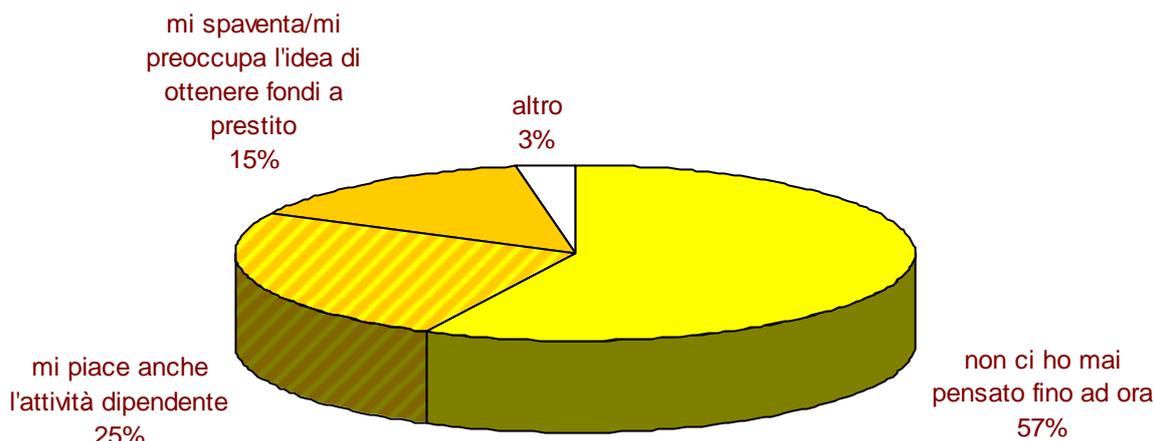
**Grafico 10: Posizione rispetto alla possibilità di avviare un'attività in proprio in base alla posizione lavorativa dei genitori (in %)**



## 4.1 Gli indecisi

Gli intervistati che non hanno espresso un'opinione in merito all'eventuale propensione per l'imprenditorialità hanno motivato la loro posizione come segue: la maggioranza (57 %) ha dichiarato di non aver ancora riflettuto sulla possibilità di avviare un'attività imprenditoriale o autonoma, uno su quattro preferisce un lavoro dipendente, il 15 % è invece spaventato dall'idea di dover ricorrere ad un prestito.

**Grafico 11: Le motivazioni degli indecisi (N=103)**



## 4.2 I non interessati

Gli studenti non interessati all'avvio di un'attività di tipo autonomo o imprenditoriale hanno espresso invece le seguenti motivazioni: il 34 % è convinto di non essere all'altezza di un simile progetto, il 27 % lo reputa troppo rischioso, il 22 % ha altri interessi, il 10 % non crede di poter reperire il capitale iniziale e per il 5 % è un impegno troppo grande.

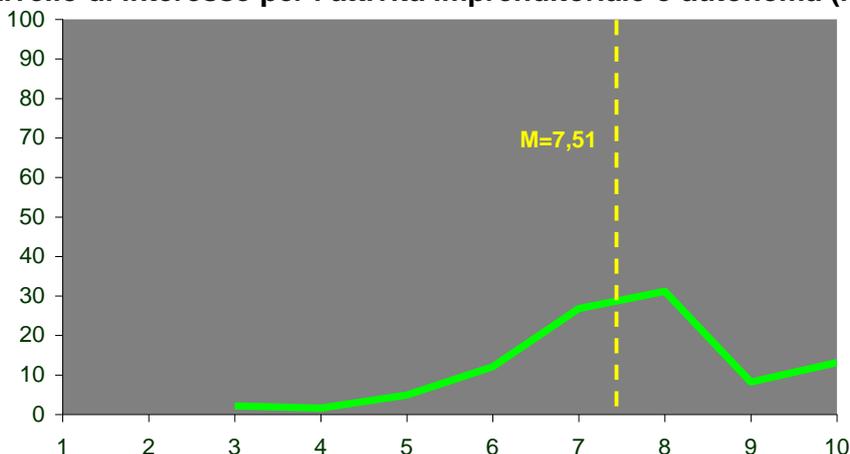
**Grafico 12: Le motivazioni dei non interessati (N=60)**



### 4.3 Gli interessati

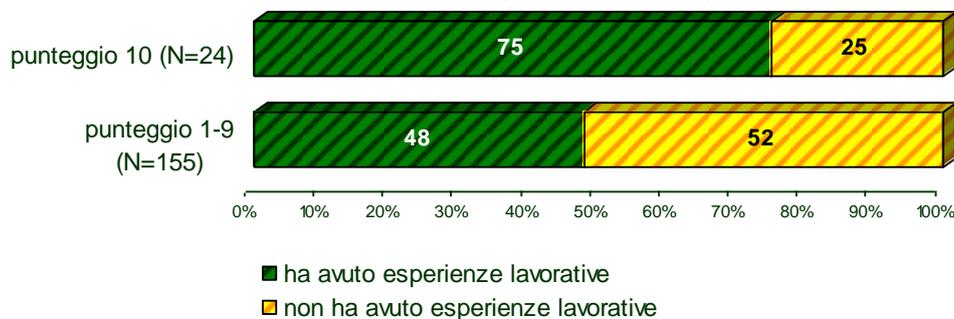
A questo gruppo di studenti è stato chiesto di valutare con un voto da 1 a 10 il proprio interesse per le attività imprenditoriali o autonome. La media del punteggio complessivo, che va da un minimo di 3 ad un massimo di 10, è di 7,51.

**Grafico 13: Livello di interesse per l'attività imprenditoriale o autonoma (N=183) (in %)**



Gli studenti che con il voto 10 hanno espresso il più alto interesse per le attività imprenditoriali sono stati ulteriormente esaminati al fine di verificare possibili caratteristiche di gruppo. L'unico confronto statisticamente significativo riguarda le esperienze lavorative: chi le ha già avute mostra maggior attenzione per i progetti imprenditoriali di chi non le ha ancora avute.

**Grafico 14: Livello di interesse in base alla presenza di esperienze lavorative (N=179)**



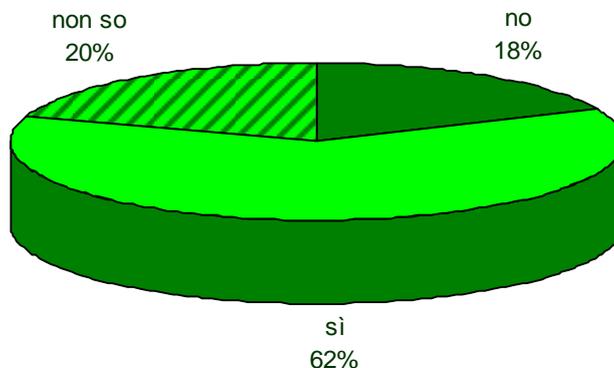
Sono 14 gli studenti che hanno manifestato l'intenzione di proseguire l'attività familiare: si tratta di attività commerciali (3 studenti), artigianali (3), di pubblici esercizi (3), di agenzia o rappresentanza (2), di libera professione (2) e di attività turistiche (1).

**Grafico 15: Tipo di attività familiare che gli studenti intendono proseguire (N=14)**



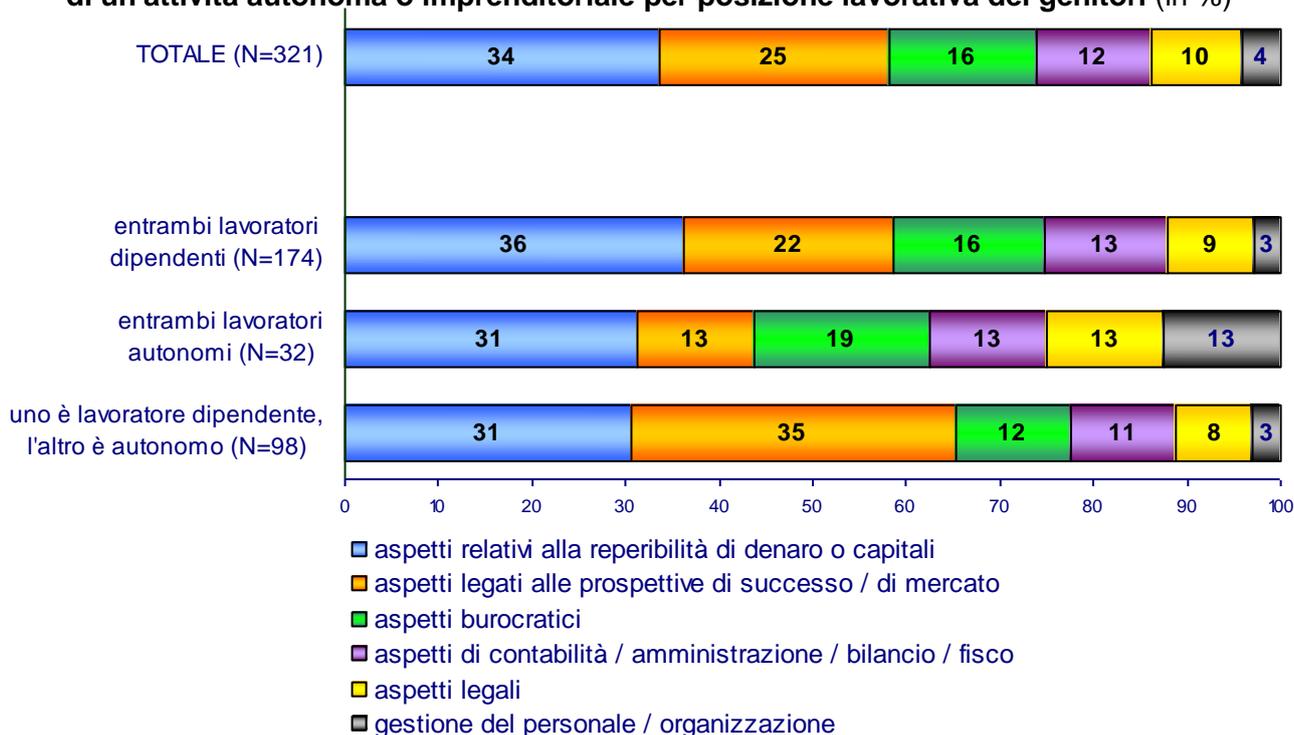
La maggior parte (62 %) degli studenti sembra indirizzata ad avviare l'attività autonoma o imprenditoriale con uno o più soci, il 18 % preferirebbe farlo da solo, mentre il restante 20 % è indeciso.

**Grafico 16: Avvio dell'attività autonoma o imprenditoriale con altri soci (N=179)**



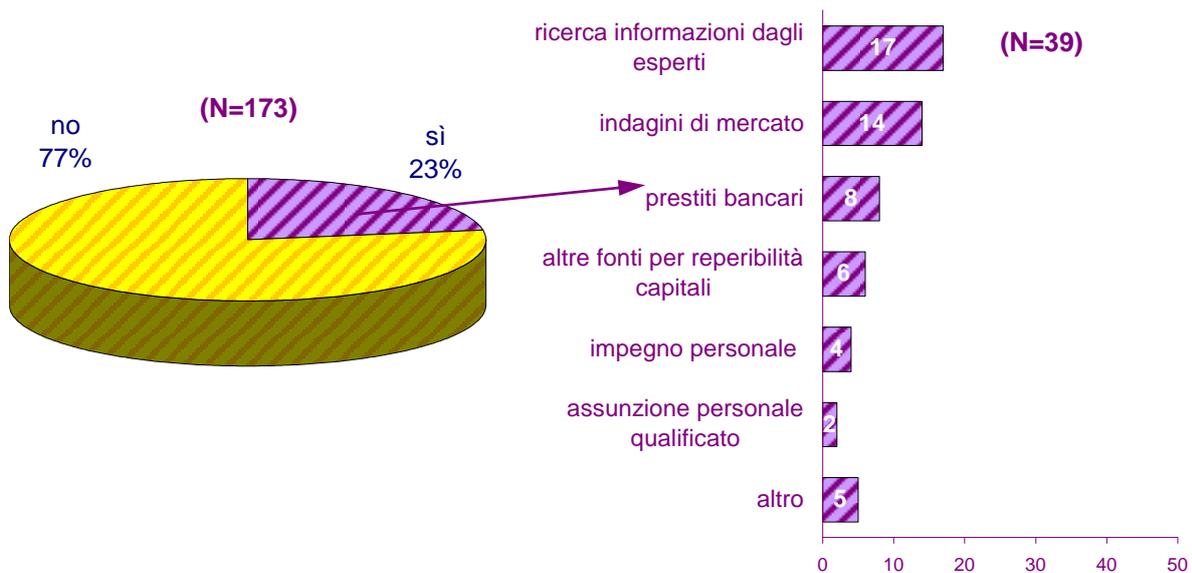
Agli studenti interessati è stato chiesto di scegliere, tra un elenco di aspetti, i due che secondo loro risultano i più difficili per avviare un'attività autonoma o d'impresa. Gli aspetti relativi alla reperibilità di denaro (34 % delle risposte) e quelli legati alle prospettive di successo o di mercato (25 %) sono ritenuti dagli studenti i più problematici. Minor preoccupazione creano gli aspetti di natura burocratica (16 %), quelli legati alla contabilità o all'amministrazione (12 %) e quelli di ordine legale (10 %). La gestione del personale e l'organizzazione (4 %) risultano invece di più facile soluzione. Come risulta dal *grafico 17* i figli di lavoratori autonomi o di imprenditori sono meno preoccupati per quanto riguarda le prospettive di mercato e più attenti all'organizzazione e alla gestione del personale.

**Grafico 17: Aspetti ritenuti difficili dagli intervistati per l'avviamento di un'attività autonoma o imprenditoriale per posizione lavorativa dei genitori (in %)**



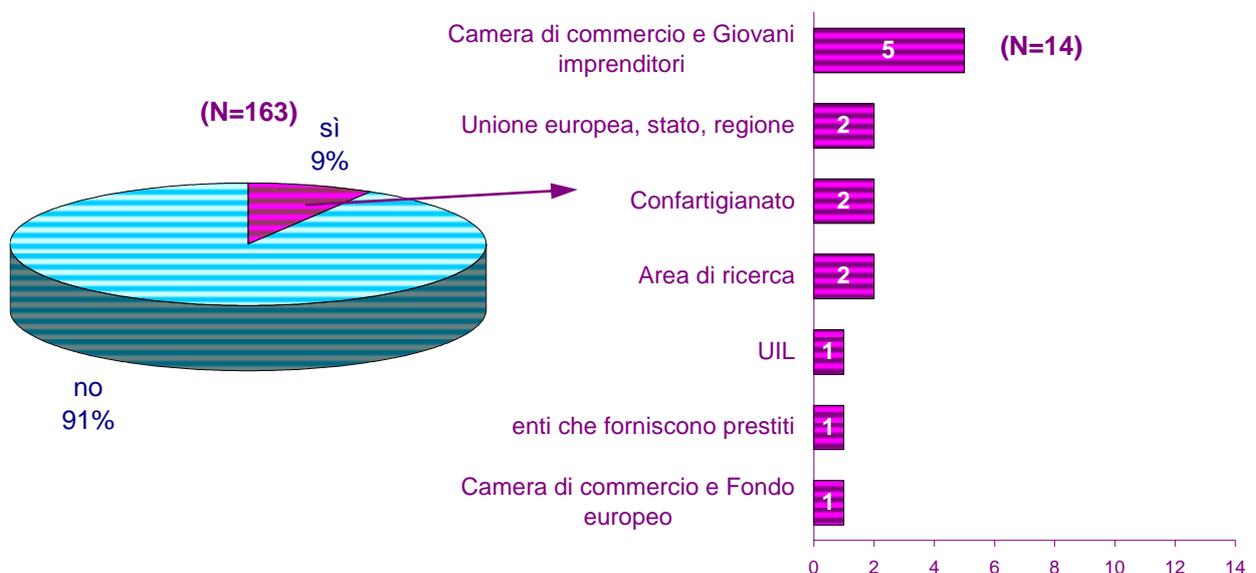
Gli intervistati che hanno dichiarato di sapere come affrontare le difficoltà legate all'avvio di un'attività autonoma o imprenditoriale sono il 23 % rispetto al totale degli interessati. Tra i modi indicati per risolverle prevale la ricerca di informazioni presso associazioni di categoria o esperti (17 studenti). Ci si affiderebbe anche alle indagini di mercato (14) e, per quanto riguarda la reperibilità di capitali, si opterebbe invece per i prestiti bancari (8) oppure si punterebbe su altre fonti come ad esempio il risparmio, la vendita di beni o l'apporto di soci (6). Viene inoltre sottolineata l'importanza dell'impegno personale (studio, esperienze lavorative) (4) e la necessità di assumere collaboratori qualificati (2).

**Grafico 18: Capacità di affrontare le difficoltà e i modi per superarle**



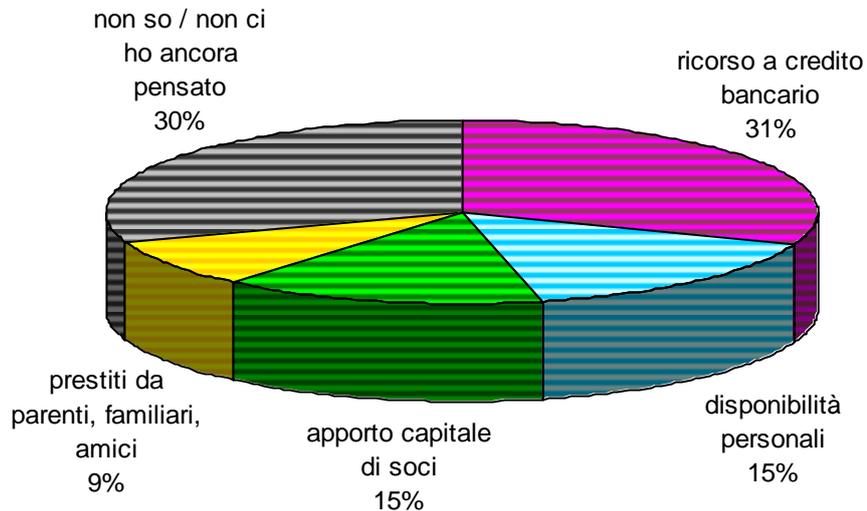
Solo il 9 % degli intervistati interessati conosce gli enti o associazioni che forniscono supporto a chi intende avviare un'attività imprenditoriale o autonoma. Tra quelli indicati spontaneamente prevalgono la Camera di commercio e l'Associazione dei giovani imprenditori.

**Grafico 19: Conoscenza degli enti e associazioni di supporto**



Al fine di ottenere i fondi necessari per avviare o continuare l'attività imprenditoriale il 31 % degli studenti interessati farebbe ricorso a prestiti bancari, il 15 % utilizzerebbe le proprie risorse finanziarie, altrettanti si affiderebbero all'apporto dei soci, mentre il 9 % chiederebbe dei prestiti personali ai familiari, parenti o amici. Il restante 30 % non ha idee chiare in merito o non ci ha ancora pensato.

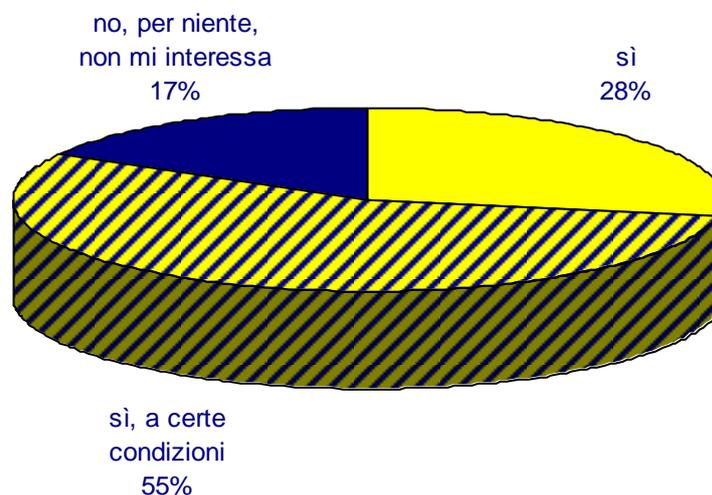
**Grafico 20: Modi per ottenere il capitale iniziale (N=175)**



## 5 INTERESSE PER I CORSI DI FORMAZIONE

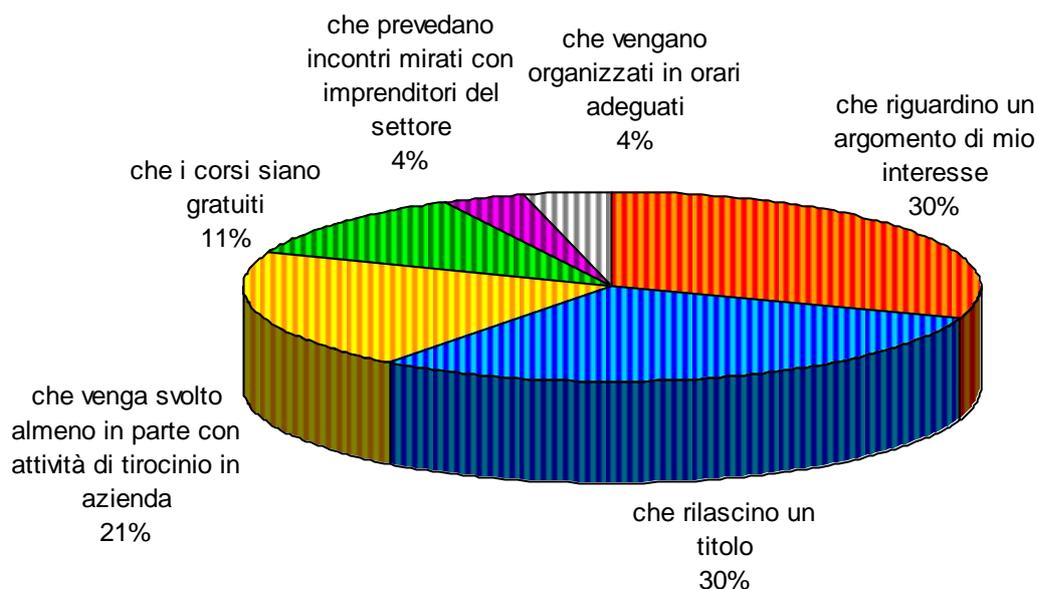
Agli studenti, precedentemente definiti *indecisi* e *interessati*, è stato chiesto se sarebbero propensi a frequentare i corsi di preparazione per avviare un'attività di impresa o autonoma. Il 28 % ha risposto affermativamente, il 55 % ha espresso l'intenzione di frequentarli a certe condizioni, mentre il restante 17 % ha dichiarato di non essere interessato alla proposta.

**Grafico 21: Frequenza corsi per l'avvio di un'attività autonoma o d'impresa (N=283)**



Gli studenti che hanno dichiarato di essere propensi a frequentare i corsi di preparazione solo a determinate condizioni hanno dovuto sceglierne una tra quelle indicate: il 30 % parteciperebbe all'iniziativa se l'argomento dei corsi fosse di suo interesse, un ulteriore 30 % aderirebbe se fosse previsto il rilascio di un titolo, circa uno su cinque (21 %) sarebbe interessato se i corsi prevedessero attività di tirocinio in azienda e l'11 % se fossero gratuiti. La possibilità di incontri mirati con imprenditori di settore e la necessità di orari adeguati sono condizioni prioritarie solo per alcuni degli intervistati (4 %).

**Grafico 22: Condizione principale per frequentare i corsi di preparazione (N=131)**



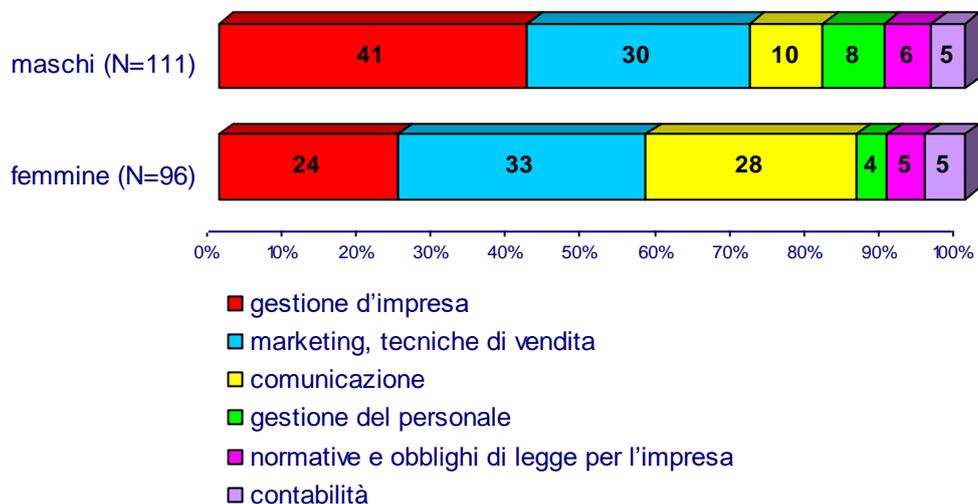
Gli studenti che hanno espresso l'intenzione di frequentare i corsi di formazione dovevano scegliere due argomenti tra quelli elencati e indicarne l'ordine di importanza. Come risulta dal *grafico 23*, i contenuti segnalati come prioritari e di maggior interesse sono quello sulla gestione d'impresa nonché quello sul marketing e le tecniche di vendita per i quali si è espresso rispettivamente il 34 e il 31 % degli intervistati. Gli aspetti relativi alla comunicazione interessano il 18 % degli interpellati, mentre tra il 5 e il 6 % oscillano le indicazioni per quanto riguarda la gestione del personale, la normativa vigente e la contabilità. La preferenza degli argomenti non cambia di molto se si considera anche il tema scelto per secondo in ordine di importanza.

**Grafico 23: Scelta degli argomenti più importanti**



Il confronto tra maschi e femmine per quanto riguarda la scelta degli argomenti vede i primi più interessati alla gestione dell'impresa (41 %), le ragazze invece più attente agli aspetti relativi alla comunicazione (28 %).

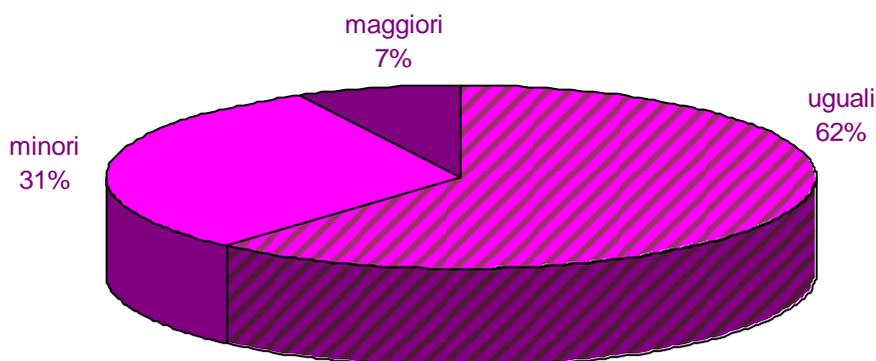
**Grafico 24: Scelta dell'argomento principale per genere degli intervistati**



## 6 POSIZIONE IN MERITO ALLE PARI OPPORTUNITÀ

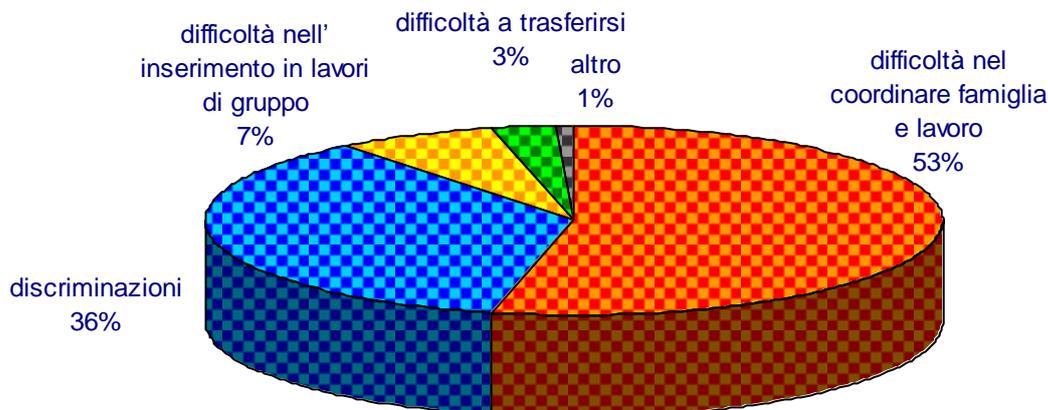
La maggioranza (62 %) degli studenti è dell'opinione che le donne hanno uguali opportunità rispetto agli uomini nell'intraprendere un'attività lavorativa. A sostenere che ne hanno di meno sono quasi uno su tre (31 %), che ne hanno di più invece solo il 7 %.

**Grafico 25: Posizione degli intervistati in merito alle opportunità che una donna ha rispetto ad un uomo nell'intraprendere un'attività lavorativa (N=365)**



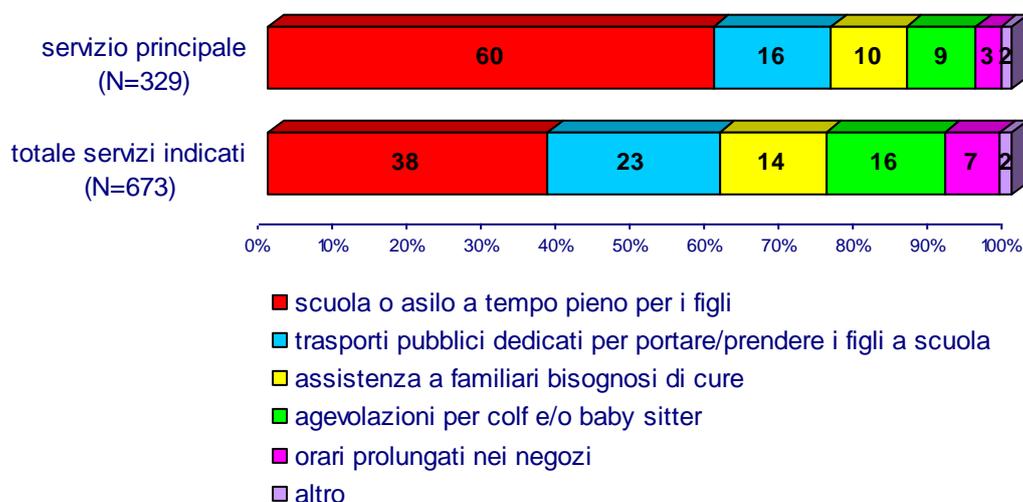
Il maggior ostacolo che una donna può incontrare nell'intraprendere un lavoro è considerato la difficoltà nel coordinare le esigenze familiari e lavorative: così la pensa il 53 % degli studenti. Per il 36 % a ostacolare la donna sono soprattutto gli atteggiamenti discriminatori nei suoi confronti, mentre le difficoltà dovute al suo inserimento in lavori di gruppo (7 %) e ai trasferimenti (3 %) sono ritenuti incidere in misura minore.

**Grafico 26: Ostacolo maggiore che una donna può incontrare nell'intraprendere un'attività lavorativa (N=332)**



Agli studenti è stato chiesto di indicare, in ordine di importanza e tra quelli elencati, i due servizi che secondo loro sono i più rilevanti per una donna nello svolgimento della sua attività lavorativa. Di gran lunga il più importante risulta il tempo pieno scolastico che è stato segnalato dal 60 % degli intervistati. Per il 16 % il principale servizio è quello dei trasporti pubblici per accompagnare i figli a scuola, mentre tra il 10 e il 9 % si concentrano le risposte di coloro che evidenziano in primis la necessità di servizi di assistenza ai familiari bisognosi di cure e di agevolazioni per l'assunzione di domestici e baby sitter. Gli orari prolungati dei negozi sono stati invece evidenziati solo da alcuni studenti (3 %). La preferenza per il tempo pieno scolastico si riconferma come il più importante dei servizi anche nel caso in cui si considerino le indicazioni segnalate dagli studenti come seconde in ordine di importanza.

**Grafico 27: Servizi importanti per una donna nello svolgimento della sua attività lavorativa**



## 7 CONCLUSIONI

Il gruppo degli studenti sottoposto alla rilevazione presenta le seguenti caratteristiche: il rapporto tra maschi e femmine è leggermente a favore dei primi, quasi la metà degli studenti frequenta gli istituti tecnici, i genitori sono prevalentemente diplomati e ed entrambi occupati, e circa uno studente su tre è figlio di lavoratori autonomi o di imprenditori.

Dall'analisi dei dati emerge quanto segue:

- Un po' meno della metà degli studenti ha già lavorato. Le esperienze lavorative sono più frequenti tra i figli di lavoratori in proprio e tra gli iscritti agli istituti tecnici e professionali: i primi hanno modo di farle (anche) nell'ambito dell'impresa familiare, i secondi invece durante gli stage previsti dai programmi scolastici.
- La maggior parte degli studenti ha lavorato come dipendente. Il lavoro di baby sitter e quelli legati al settore alberghiero e turistico sono le attività più frequenti di cui gli intervistati hanno potuto fare esperienza; seguono i lavori nei servizi alle persone e nel commercio. L'esperienza di lavoro è stata vissuta positivamente da quasi tutti gli studenti. I motivi di soddisfazione derivano soprattutto dalla possibilità di instaurare buoni rapporti umani, di impiegare e sviluppare le proprie capacità e di variare le cose da fare. La bassa retribuzione è invece il principale motivo d'insoddisfazione.
- La maggior parte degli studenti è alla ricerca di un lavoro sicuro e stabile, che garantisca un buon stipendio, offra concrete possibilità di carriera e permetta di sviluppare le proprie capacità. Gli altri aspetti incidono in misura minore, mentre la vicinanza della sede lavorativa al domicilio è la meno rilevante.
- All'attività autonoma o imprenditoriale è interessato uno studente su due e alcuni di questi intendono proseguire l'attività di famiglia. L'interesse è più alto tra gli studenti che hanno già avuto esperienze di lavoro. La maggioranza degli interessati preferirebbe realizzare un progetto imprenditoriale con altri soci.
- Gli indecisi sono circa uno su tre: il motivo più frequente per cui questi studenti non hanno dato una risposta in merito deriva dal fatto che non hanno ancora preso in considerazione la possibilità di cimentarsi in una simile impresa; una parte degli indecisi preferisce il lavoro dipendente e ad alcuni spaventa l'idea di indebitarsi. Uno su cinque sono invece gli studenti a cui l'attività in proprio non interessa: tra loro c'è chi ritiene di non essere capace di realizzare una simile iniziativa, chi la reputa troppo rischiosa e chi ha semplicemente altri progetti.
- Gli aspetti relativi alla reperibilità di denaro e quelli legati alle prospettive di successo sono ritenuti dagli interessati i più difficili per avviare un'attività in proprio. Tra coloro che hanno già avuto esperienze imprenditoriali in famiglia si riscontra una maggior preoccupazione per le difficoltà di tipo organizzativo e di gestione del personale che generalmente si rivelano meno problematiche. Gli aspetti legali, burocratici e amministrativo-fiscali risultano difficili solo a una parte degli interessati. Circa tre studenti su quattro non sarebbero in grado di affrontare le difficoltà indicate e rari sono coloro che conoscono gli enti e le associazioni di competenza. Per quanto riguarda invece la reperibilità dei fondi di investimento quasi uno su tre non ha ancora le idee chiare in merito.
- La maggioranza degli studenti parteciperebbe ai corsi di formazione se gli argomenti fossero di loro interesse, rilasciassero un titolo e prevedessero un tirocinio in azienda. Gli argomenti più "gettonati" sono la gestione d'impresa, il marketing e le tecniche di vendita. Per i temi legati alla comunicazione si registra una maggior attenzione da parte delle ragazze.

- Quasi due studenti su tre sono dell'opinione che le donne hanno uguali opportunità dell'uomo nell'intraprendere un'attività lavorativa. Secondo gli intervistati le difficoltà della donna lavoratrice nascono soprattutto dalla necessità di conciliare le esigenze familiari con quelle lavorative, mentre il tempo pieno scolastico è di gran lunga il servizio più importante per consentirle lo svolgimento della sua attività professionale.

A conclusione dell'analisi si riportano alcune considerazioni in merito.

Gli studenti che durante il proprio percorso istruttivo/formativo vengono a contatto con il mondo del lavoro sono circa uno su due. Si tratta certamente di esperienze lavorative perlopiù brevi, stagionali o di stage che però danno agli studenti l'opportunità di venire a conoscenza dei possibili percorsi professionali e prospettive occupazionali. Vengono vissute positivamente e possono rappresentare anche un'buona occasione per riflettere sulle proprie aspirazioni di lavoro e sulle scelte da fare per quanto riguarda gli ulteriori percorsi formativi e di studio.

Gli intervistati sono alla ricerca di un impiego sicuro, finanziariamente e professionalmente vantaggioso. Queste caratteristiche si riferiscono quasi certamente ad un lavoro ideale che, seppur mal si adatta alle reali possibilità occupazionali, rimane un sogno da coltivare. Ad alimentare queste aspettative contribuisce certamente anche il fatto che quasi due studenti su tre sono figli di lavoratori dipendenti che appartengono alla generazione per la quale il posto fisso era una regola più che un'eccezione. Non va però esclusa l'ipotesi che la sicurezza e la stabilità lavorativa vengano percepite come obiettivi da raggiungere anche attraverso un'iniziativa o un progetto di tipo imprenditoriale.

Il dato secondo cui una parte degli studenti non ha ancora riflettuto sulla possibilità di avviare un'attività imprenditoriale o autonoma evidenzia la necessità di offrire ai giovani l'opportunità di farlo anche attraverso iniziative di carattere informativo. Si potrebbe infatti ipotizzare che tra gli indecisi la metà potrebbe essere alla fine interessata a qualche tipo di attività imprenditoriale e ciò accrescerebbe la quota dei potenziali interlocutori portandola a quasi due su tre (66 %).

A preoccupare gli studenti nella realizzazione di un progetto imprenditoriale o di lavoro autonomo sono principalmente le difficoltà legate al reperimento del capitale iniziale a cui si affianca il timore di scarse prospettive di mercato. Tali perplessità, del tutto plausibili vista la situazione economica e probabilmente anche motivo di un auspicato avvio di attività con altri soci, sono alimentate anche dalla non conoscenza di strumenti e modi con cui affrontare i possibili problemi. La disinformazione è infatti alquanto diffusa tra il gruppo degli intervistati il che riafferma la necessità di avviare iniziative informative e di sensibilizzazione destinate ai giovani e confacenti alle loro esigenze.

L'interesse ad approfondire i temi legati all'imprenditorialità è infatti presente tra gli studenti che richiedono iniziative soprattutto di tipo formativo e finalizzate ad acquisire competenze di gestione e sviluppo aziendale e abilità comunicative. L'attenzione delle ragazze per questo ultimo aspetto è indicativa di una loro maggiore sensibilità relazionale.

Sebbene la maggioranza degli studenti ritenga applicato il principio delle pari opportunità per quanto riguarda il lavoro, tra gli intervistati è nel contempo ben radicata la convinzione che il peso della famiglia ricade principalmente sulla donna. Il suo maggior impegno lo rappresentano indubbiamente i figli e perciò i servizi di supporto più importanti vengono considerati quelli che soddisfano le sue esigenze nei loro confronti. Essendo gli intervistati perlopiù figli di genitori entrambi occupati molto probabilmente le loro posizioni in merito derivano proprio dall'esperienza personale.

Dai risultati dell'indagine si rileva un'ulteriore considerazione per quanto riguarda la propensione dei giovani all'imprenditorialità. L'esperienza lavorativa, vissuta positivamente quasi da tutti gli studenti, si presenta come uno degli elementi di stimolo per l'attività imprenditoriale. Un altro

fattore che può stimolare l'interesse dei giovani per la cultura d'impresa è la positiva esperienza familiare in questo campo. Non incidono invece le altre variabili prese in considerazione nella presente indagine, come ad esempio il sesso degli intervistati, il tipo di scuola frequentata o il livello di istruzione dei genitori. Come è stato chiarito nell'introduzione, l'analisi riporta i dati di confronto che presentano differenze statisticamente significative. Evidentemente sono altri i fattori che determinano la predisposizione o la "simpatia" dei giovani per la realizzazione di un progetto imprenditoriale e andrebbero probabilmente ricercati nella sfera delle attitudini e aspirazioni personali.

## ALLEGATO

### Elenco delle scuole secondarie superiori che hanno collaborato all'indagine:

- Istituto d'Arte E. e U. NORDIO
- Istituto Magistrale *con lingua di insegnamento slovena* A. M. SLOMŠEK
- Istituto Nautico
- Istituto Tecnico Commerciale G. R. CARLI
- Istituto Tecnico Commerciale L. da VINCI
- Istituto Tecnico Commerciale *con lingua di insegnamento slovena* Ž. ZOIS
- Istituto Tecnico Industriale A. VOLTA
- Liceo Ginnasio F. PETRARCA
- Liceo Scientifico G. OBERDAN

**Tabella 1: Professione dipendente dei genitori**

	padre		madre	
	n.	%	n.	%
dirigente	43	16,2	7	2,6
impiegato	105	39,5	168	62,2
operaio	73	27,4	17	6,3
addetto ai servizi	32	12,0	44	16,3
insegnante	11	4,1	33	12,2
lavoratore a domicilio	2	0,8	1	0,4
<b>totale</b>	<b>266</b>	<b>100</b>	<b>270</b>	<b>100</b>

**Tabella 2: Attività autonoma dei genitori**

	padre		madre	
	n.	%	n.	%
industriale	3	3,1	1	1,6
artigianale	25	25,8	5	7,8
agricola	3	3,1	3	4,7
commerciale	15	15,5	16	25,0
servizi alle imprese	8	8,2	2	3,1
libero professionista	26	26,8	13	20,3
turistica	1	1,0	4	6,2
pubblico esercizio	10	10,3	11	17,2
agente/rappresentante	4	4,1	2	3,1
altro			3	4,7
non so	2	2,1	4	6,3
<b>totale</b>	<b>97</b>	<b>100</b>	<b>64</b>	<b>100</b>

**Per informazioni:**

**Osservatorio Provinciale Politiche Sociali  
Via S. Anastasio, 3 – 34123 Trieste**

**Tel. 040 3798419**

**[programmazione\\_sociale@provincia.trieste.it](mailto:programmazione_sociale@provincia.trieste.it)**

**Segreteria Gruppo Giovani Imprenditori  
Confcommercio Trieste  
Via S. Nicolò, 7 – 34121 Trieste**

**Tel. 040 7707368**

**[ggi@confcommerciotrieste.it](mailto:ggi@confcommerciotrieste.it)**